



Denominazione del Corso di Studio: Diritto dell'impresa, del lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni

Classe del Corso di Studio: L-14

Dipartimento: Giurisprudenza

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof. Domenico Notaro (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS

Sig. Lorenzo Damiani (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof.ssa. Ilaria Kutufà (Docente del CdS)

Prof. Gianluca Famiglietti (Eventuale altro docente del CdS)

Dr.ssa. Maria Pia Sanvito (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

1) 25/09/2018. I componenti del Gruppo si sono riuniti avendo già ricevuto in precedenza il format della scheda da redigere con i criteri per la stesura della relazione. Sono discusse e confrontate le opinioni in ordine ai criteri da soddisfare per la redazione della Riesame ciclico. Viene ripartito il lavoro per la stesura della prima bozza della relazione. Il gruppo si dà appuntamento per la prossima riunione

2) 02/10/2018. Il Gruppo di riesame si riunisce per confrontare e per discutere la bozza della relazione stesa. Sono effettuate alcune osservazioni sui contenuti e sulla congruità delle date di scadenza degli interventi correttivi prefigurati. Il gruppo programma la convocazione del consiglio di Corso di Studi.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il Presidente espone al Consiglio gli obiettivi della scheda di Riesame ciclico che viene richiesto dal Ministero, descrivendone anche la struttura articolata in cinque quadri. Il Presidente rappresenta quindi sommariamente i contenuti della relazione, sottolineando altresì che è stato necessario evidenziare le criticità del corso con la specificazione delle correzioni da intraprendere per ognuna di esse. Il Consiglio non ritiene di formulare né obiezioni né osservazioni.

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **10.10.2018**

Si allega la relativa delibera del Consiglio di CdL.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Le premesse che hanno portato alla progettazione del C.d.S. sembrano ancora pertinenti con le esigenze di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti. Il corso di laurea è volto ad assicurare un'adeguata ed ampia preparazione nelle materie giuridiche di base, nonché l'acquisizione di conoscenze di carattere economico, sociologico e statistico, funzionali alla formazione di un giurista capace, con autonomia di giudizio, di interpretare ed applicare in concreto la normativa vigente in diversi ambiti del contesto sociale, economico e istituzionale ed in relazione ai molteplici sbocchi occupazionali di riferimento. In particolare, le finalità sono quelle di formare pubblici funzionari capaci di occupare posizioni di responsabilità nelle organizzazioni burocratiche dei diversi livelli, oltre che dei servizi pubblici; di formare professionisti capaci di operare in campo economico, con riguardo alle molteplici forme di collaborazione con l'attività imprenditoriale, essenzialmente privata, e di prestare consulenza finalizzata ai rapporti di lavoro; di preparare operatori capaci di concorrere al funzionamento degli apparati giudiziari. A questo fine, il corso prevede corsi di insegnamento giuridico di base comuni per i primi anni, cui si aggiunge l'attivazione di insegnamenti anche a carattere integrativo, mirati ad approfondire le conoscenze giuridiche istituzionali ed a fornire le necessarie abilità in ambiti e settori specifici, in relazione all'indirizzo di studio prescelto dallo studente, così da completare la preparazione in senso professionalizzante ed a consentire la redazione di atti di natura giuridico-amministrativa. A tal scopo non si trascurano lo studio dell'inglese giuridico né la conoscenza delle fondamentali applicazioni informatiche utili all'esercizio di competenze giuridiche: l'una e l'altra costituiscono oggetto di apposite prove di idoneità, previste nel programma formativo; per migliorare l'offerta formativa, meriterebbe semmai di essere considerata l'opportunità di estendere il ventaglio di insegnamenti di lingue giuridiche straniere. Per meglio favorire gli studenti a entrare subito in contesti di gruppo e prepararli ad affrontare la soluzione di problemi emergenti dall'esercizio pratico delle attività lavorative, sono offerti stage e tirocini presso enti pubblici e privati con lo scopo di fornire agli studenti gli strumenti operativi necessari per il completamento della loro formazione, anche in senso professionalizzante: tali occasioni rappresentano anzi un passaggio obbligatorio del corso di studi e si avvale di numerose convenzioni con enti che operano nel contesto territoriale limitrofo alla sede del C.d.S. Al fine di migliorare il proprio orientamento culturale e professionale, d'altronde, il corso si coordina con l'iniziativa di *Job Placement* del Dipartimento, che offre la possibilità di fruire di ulteriori contatti con l'ambiente lavorativo pubblico e di impresa privata circostante.

Da una serie di incontri che il Presidente, insieme con una delegazione di docenti, ha tenuto negli scorsi anni con la Camera di commercio di Pisa, con i responsabili dell'Associazione dei consulenti del lavoro (sede di Pisa), con i dirigenti del Comune e della Provincia di Pisa, nonché con la Cancelleria del Tribunale di Pisa, è emerso generale apprezzamento per i contenuti del corso di laurea, in particolare per la sua adeguatezza agli sbocchi professionali attesi e ai profili lavorativi richiesti. Tali incontri asseverano la adeguatezza di tutte le aree di formazione professionale curate dal C.d.S.: quelle di operatore giuridico di impresa, di consulente del lavoro, di operatore giuridico della pubblica amministrazione, di operatore giudiziario e dei servizi sociali, cui si ricollegano figure lavorative specifiche e non altrimenti surrogabili in ambito pubblico e privato. Positivamente è stato poi giudicato il fatto che l'Università di Pisa abbia privilegiato nel triennio la formazione di base, spostando al secondo livello delle lauree magistrali numerosi indirizzi specialistici che potranno coprire alcune esigenze di conseguimento di professionalità specifiche per determinati settori, cosicché, oltre all'attenzione posta alla formazione di base, utili appaiono sia la flessibilità curricolare, che l'autonomia e la specificità del Corso, attuabili nell'ambito della sede universitaria. Gli indirizzi di studio contemplati dal corso offrono agli studenti altrettante possibilità di sbocco lavorativo, sia per le conoscenze che ognuno di essi trasmette, sia per le competenze metodologiche che sono rispettivamente programmate come parte essenziale della formazione. E alto è il tasso di soddisfazione espresso dagli stessi studenti per il livello dei corsi frequentati.

Con ciò, rimane comunque la sfida strategica del corso di incrementare il tasso di inserimento dei

laureati nel mondo del lavoro, almeno in relazione a quanto risulta a un anno dalla laurea; allo stesso fine appare opportuno migliorare il tasso di percezione della utilità delle conoscenze acquisite nell'ambito del corso di studi per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Obiettivo auspicabile della programmazione del corso di laurea, anche alla luce di osservazioni non di rado formulate dai docenti nelle più diverse occasioni, è poi quello di migliorare il profilo culturale del corso, assicurando in particolare l'acquisizione di una più solida padronanza del linguaggio giuridico e una più efficiente capacità di utilizzare le fonti di conoscenza giuridica, le quali appaiono condizioni imprescindibili per qualunque destinazione lavorativa prescelta. Altrettanta preoccupazione, manifestata anche dalla componente studentesca, è facilitare un più rapido conseguimento del curriculum di studi da parte degli studenti, al fine di consentire un loro più precoce ingresso nel mondo del lavoro e ottimizzare la loro capacità di spendere le conoscenze acquisite. A questi fini è stata recentemente modificata la prova finale del corso di laurea. La sua trasformazione in una discussione su questioni pratico-operative preferibilmente tratte da esperienze di formazione (stage e tirocini) trascorse dallo studente, è tesa ad assicurare al contempo una sua migliore congruenza con le esigenze di formazione teorico-pratica del corso di studi e una sua più rapida preparazione da parte dei candidati: l'uno e l'altro obiettivo, tenendo conto della circostanza che al corso hanno sovente accesso studenti che già svolgono un'attività lavorativa in relazione alla quale intendono migliorare il proprio bagaglio professionale e che offre essa stessa occasione di misurazione pratico-operativa delle competenze acquisite. Preoccupazione costante dei docenti del corso all'interno del Dipartimento è poi sorvegliare la rispondenza del numero e dei contenuti dei singoli insegnamenti all'evoluzione delle esigenze di formazione degli studenti e a quelle del mercato del lavoro: già in questi anni il corso ha visto aggiornare alcuni insegnamenti agli sbocchi lavorativi emergenti. Fra gli accorgimenti adottabili spicca l'avvertita esigenza di calibrare il carico didattico degli insegnamenti agli obiettivi strategici del corso di laurea e alle capacità degli studenti di sostenere l'impegno formativo in maniera equilibrata. Essenziale a questo scopo è il contatto con gli studenti, ma anche l'impegno dei docenti nel selezionare i testi didattici di riferimento e nell'impostare la trattazione dei corsi di insegnamento in maniera da valorizzare la destinazione teorico-pratica degli argomenti trattati: tale direttrice rappresenta pur sempre la speciale cifra qualificante del corso di laurea oggetto del presente riesame.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

PER I CDS TELEMATICI:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: monitorare la rispondenza del programma alle esigenze delle categorie professionali
Aspetto critico individuato: il rischio di allontanamento dei contenuti del corso dalle istanze del mondo del lavoro

Azione da intraprendere: mantenere le consultazioni con i rappresentanti delle categorie professionali

Modalità di attuazione dell'azione: tenere incontri orientativi durante l'anno

Scadenza prevista: autunno di ogni anno

Responsabili: Presidente del corso di studi

Risorse: umane

Risultati attesi: conferma della rispondenza del corso di studi alle istanze delle categorie professionali

Obiettivo n. 2: calibrare il carico didattico degli insegnamenti

Aspetto critico individuato: eccessiva pesantezza del carico didattico avvertito dagli studenti

Azione da intraprendere: verifica del carico didattico degli insegnamenti

Modalità di attuazione dell'azione: consultazioni fra i docenti e le rappresentanze studentesche

Scadenza prevista: autunno 2019

Responsabili: docenti e rappresentanze studentesche

Risorse: formative

Risultati attesi: miglioramento della valutazione del carico didattico

Obiettivo n. 3: accelerare il percorso di studi degli iscritti al corso

Aspetto critico individuato: lentezza nella progressione degli studi con profitto

Azione da intraprendere: migliorare organizzazione dei programmi in relazione al carico didattico

Modalità di attuazione dell'azione: consultazioni fra i docenti

Scadenza prevista: primavera 2021

Responsabili: consiglio dei docenti

Risorse: formative

Risultati attesi: velocizzazione del curriculum di studi

Obiettivo n. 4: migliorare la padronanza del linguaggio giuridico e dell'uso delle fonti di conoscenza

Aspetto critico individuato: incertezze degli studenti nell'uso del linguaggio e delle fonti

Azione da intraprendere: verificare il progresso formativo degli studenti

Modalità di attuazione dell'azione: curare l'acquisizione del linguaggio giuridico e dell'uso delle fonti durante le sessioni di lezione e la preparazione della prova finale

Scadenza prevista: primavera 2020

Responsabili: collegio dei docenti

Risorse: formative

Risultati attesi: miglioramento nella acquisizione del metodo giuridico

Obiettivo n. 5: ampliare l'offerta formativa dello studio delle lingue giuridiche straniere

Aspetto critico individuato: superare la possibilità di studiare il solo inglese giuridico

Azione da intraprendere: verificare la disponibilità di docenti e l'interesse degli studenti per lo studio di altre lingue europee

Modalità di attuazione dell'azione: consultazione con i docenti, i rappresentanti degli studenti e con il personale amministrativo

Scadenza prevista: autunno 2020

Responsabili: Presidente del C.d.S.; consiglio del C.d.S.

Risorse: didattiche

Risultati attesi: ampliamento dell'offerta formativa per lo studio delle lingue straniere

Obiettivo n. 5: migliorare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro

Aspetto critico individuato: tasso non elevato dei laureati che lavorano a un anno dalla laurea

Azione da intraprendere: curare la preparazione degli studenti in funzione delle possibilità di un loro

inserimento nel mondo del lavoro

Modalità di attuazione dell'azione: adeguare i programmi di studio e le modalità didattiche alle figure professionali che offrono maggiori possibilità di sbocco lavorativo

Scadenza prevista: primavera 2021

Responsabili: consiglio dei docenti

Risorse: formative

Risultati attesi: miglioramento della percezione di utilità delle conoscenze acquisite dagli studenti per lo svolgimento di attività lavorative

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Per accedere al corso è richiesto il possesso di un diploma di scuola media superiore o altro titolo equipollente conseguito all'estero.

La modalità per la verifica del possesso dei requisiti d'accesso è specificata nel regolamento didattico del corso di studi, che indica anche gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva. La verifica dei requisiti d'accesso al corso di laurea consiste nello svolgimento di un test di valutazione in ingresso: la prova si articola in domande a risposta multipla, con quesiti di natura attitudinale, logica, lessico e ortografia relative alle capacità di ragionamento e quesiti di cultura generale, con particolare riferimento alle aree storica, filosofica, economica e di educazione civica. Il mancato superamento del test comporta un debito formativo da colmare con un colloquio integrativo: il programma per il colloquio viene pubblicato nel portale per le immatricolazioni.

Gli strumenti didattici utilizzati per far conseguire allo studente autonomia di giudizio sono corsi istituzionali, lezioni suppletive, seminari, esercitazioni e tirocini formativi. Il corso prevede l'attivazione di insegnamenti anche a carattere integrativo, mirati ad approfondire le conoscenze giuridiche ed a fornire le necessarie abilità in ambiti e settori specifici, così da completare la preparazione in senso professionalizzante ed a consentire la redazione di atti di natura giuridico-amministrativa.

Il calendario didattico del CdS, il programma degli insegnamenti, l'orario delle lezioni ed il calendario degli esami di profitto e delle sessioni di laurea sono pubblicati sul sito del Dipartimento tempestivamente e, comunque, prima dell'avvio di ciascun semestre. Nelle schede dei singoli insegnamenti sono specificate le modalità di espletamento delle prove finali e di quelle (eventuali) *in itinere*. Per gli studenti lavoratori, con prole, con disabilità o fuori corso sono riservate due sessioni integrative di esami di profitto. Sono, altresì, pubblicate le Convenzioni con gli Enti e gli Ordini presso cui è possibile svolgere il tirocinio curricolare.

I docenti svolgono con periodicità settimanale l'attività di tutorato a sostegno degli studenti che manifestano maggiori difficoltà nel superamento degli esami di profitto e/o nel conseguimento, nel rispetto degli anni di frequenza, dei relativi risultati.

Le aule in cui si svolgono le lezioni, gli esami di profitto e le prove finali sono accessibili agli studenti diversamente abili.

Il CdS è strutturalmente poco votato – per il suo carattere professionalizzante – ad esperienze di studio all'estero.

Il CdS presenta ottimi indici di attrattività, attestata dall'elevato numero di avvisi di carriera, di immatricolazioni e di iscrizioni. Tuttavia, gli studenti manifestano una significativa lentezza nel conseguimento dei risultati, in parte giustificata in ragione del fatto che un'ampia porzione degli stessi frequenta i corsi mentre svolge attività lavorative. In relazione a tale criticità si pongono il dato dell'esiguità del numero degli studenti "efficienti", ossia di quelli che conseguono un numero di c.f.u., proporzionato all'anno di frequenza ad essi riferito, nonché il dato della bassa percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata ordinaria del corso.

Principali elementi da osservare

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati

Riesame ciclico sul corso di studio: <Diritto dell'impresa, del lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni>

dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*
3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
5. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
6. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
7. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
8. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)*
10. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)*
11. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?*
12. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica

13. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
14. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
16. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*
17. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

PER I CDS TELEMATICI: Interazione didattica e valutazione formativa

18. *Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?*
19. *All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?*
20. *Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?*

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: migliorare il percorso di studio degli iscritti.

Aspetto critico individuato: elevato numero di studenti fuori corso e, comunque, non in grado di avanzare, nel percorso di studi, al ritmo scandito dal Regolamento del CdS

Azione da intraprendere: potenziamento dell'attività di tutorato.

Modalità di attuazione dell'azione: Sensibilizzazione del corpo docente ad aumentare i momenti

d'incontro, anche collettivo, con gli studenti che presentano maggiori difficoltà, al fine di effettuare verifiche *in itinere* in ordine al grado di preparazione fino a quel momento raggiunto

Scadenza prevista: Autunno 2020

Responsabili: Consiglio del Corso di Studi

Risorse: didattiche

Risultati attesi: accelerazione del percorso di studi degli studenti

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Sulla scorta dei dati, il corpo docente appare complessivamente adeguato – per numerosità e qualificazione – a sostenere le esigenze didattiche del corso di laurea: in particolare il dato della quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a s.s.d. di base e altresì caratterizzanti è attestato ormai da anni al 100%. Anche la pertinenza delle competenze scientifiche del corpo docenti alle finalità didattiche (in mancanza di dati statistici sulla qualità della ricerca dei docenti) può dirsi sostanzialmente assicurata, se si considerano i risultati complessivi delle valutazioni scientifiche di area e, soprattutto, se si guarda alla frequenza con la quale gli studenti che seguono gli insegnamenti, sono invitati durante l'anno a partecipare ad appuntamenti di confronto scientifico (seminari di approfondimento, convegni e incontri di studio), organizzati con esperti delle materie ed esponenti di altre Università presso le strutture del Dipartimento sulle tematiche più diffusamente dibattute durante le lezioni: particolarmente utile risulta il coinvolgimento di professionisti ed esperti delle questioni trattate nelle materie, atteso l'orientamento professionalizzante del corso di laurea. È poi da rimarcare la disponibilità dei docenti di molti insegnamenti a impostare – laddove possibile – la trasmissione didattica delle conoscenze scientifiche mediante il coinvolgimento diretto dei frequentanti in gruppi di lavoro che sperimentano la traduzione pratica delle competenze trattate: segno della esperienza del docente nel gestire le competenze richieste dall'insegnamento. Non costituisce invece dato valutabile la congruenza dell'orientamento scientifico degli insegnamenti rispetto ai corsi di Dottorato di ricerca, atteso che il C.d.S. in esame non consente tale possibilità; rileva semmai il dato positivo della significativa percentuale di studenti laureati che scelgono di iscriversi a Master e a corsi di formazione di secondo livello, così come è da segnalare che reale preoccupazione dei docenti nell'ambito del C.d.S. è di assicurare la trasmissione di conoscenze utili agli sbocchi lavorativi prefigurati dal corso: preoccupazione, quest'ultima, molto avvertita dagli studenti e segnalata nei questionari di valutazione del corso. Quanto alla efficacia didattica degli insegnamenti, gli esiti delle risposte degli studenti ai questionari indicano in genere un buon riscontro di chiarezza espositiva e di metodo da parte del docente, come pure viene apprezzata la disponibilità del docente a sostenere esigenze specifiche di apprendimento anche tramite le occasioni di ricevimento e di contatti al di fuori delle lezioni. Al fine di migliorare chiarezza ed efficacia espositiva, si tende ormai ad affiancare alla tradizionale lezione frontale, l'impiego di sussidi quali la proiezione di diapositive esplicative ed esemplificative delle questioni trattate e l'utilizzo della piattaforma informatica *e-learning* per disporre di materiale di studio e di verifica ulteriore rispetto a quello fruibile in aula. È comunque preoccupazione e cura costante del corso di monitorare la rispondenza delle competenze e dei metodi didattici utilizzati dai docenti alle esigenze degli studenti, predisponendo ogni eventuale accorgimento per migliorare eventuali criticità, anche attraverso occasioni di incontri collegiali di confronto fra docenti per implementare le rispettive esperienze didattiche e aggiornare le metodologie di insegnamento.

Il quoziente studenti/docenti (ore) complessivo espresso al primo anno non presenta problemi rilevanti, essendo il numeratore degli iscritti al primo anno inferiore alla soglia del doppio del numero di riferimento studenti programmato per il corso di laurea.

I servizi di supporto alla didattica esistenti in Dipartimento (e in Ateneo), facenti capo ad un Ufficio dedicato, assicurano un'assistenza efficace alla organizzazione del corso di laurea e alle sue esigenze di funzionamento, sia per quanto riguarda le incombenze gravanti sui docenti, sia per quanto concerne le richieste e le esigenze degli studenti iscritti o in attesa di iscrizione. Accanto ai servizi agli studenti che frequentano i corsi nella sede dipartimentale, esiste un Ufficio dedicato al supporto della mobilità internazionale, legata al servizio Erasmus, che opera anche per il C.d.S. in esame: ampia, d'altronde, la gamma di convenzioni in essere con Università straniere (prevalentemente europee) presso le quali gli studenti possono trascorrere periodi di formazione e di arricchimento culturale. Da segnalare ancora la possibilità del corso di studi di avvalersi di Uffici di Ateneo di supporto a studenti affetti da disabilità e la attivazione (costantemente rinnovata e monitorata) di un servizio di tutorato alla pari che aiuta gli

studenti del corso ad orientarsi nelle loro scelte didattiche, fornendo delucidazioni sulla organizzazione del corso stesso, sui programmi didattici, sulle prove di esame e agevolando i rapporti con i docenti. Non sono emerse in passato problematiche riconducibili alla mancanza o alla insufficienza di supporto amministrativo al funzionamento del corso; anche perciò non esiste una attività dedicata di verifica della qualità del supporto fornito ai docenti, studenti e interlocutori esterni. Il lavoro di supporto del personale tecnico-amministrativo risponde a finalità di organizzazione del corso programmate nel lungo periodo; esso segue le scadenze imposte dalla normativa nazionale, coordinandosi con l'Ateneo per il rispetto delle scadenze e degli adempimenti funzionali allo svolgimento del corso e alla sua definizione, e si rimette agli obiettivi fissati dal Direttore del Dipartimento d'intesa con il Presidente del C.d.S.

Il corso di studi fruisce di numerose strutture di supporto alla didattica e allo studio, com'è attestato anche dalla documentazione che descrive l'organizzazione del corso: aule di lezione, aule di lettura, sale per convegni, biblioteche, ognuna dotata di connessione internet wireless e (per le aule di lettura) di alcune postazioni informatiche. Negli ultimi anni l'organizzazione delle strutture è stata capace di ovviare allo straordinario problema della chiusura (dovuta alle conseguenze di un evento sismico di scala nazionale) del palazzo della Sapienza, principale edificio che ospitava la biblioteca storica, le aule di lezione e le aule di lettura. Non ne ha sofferto l'adeguatezza degli spazi destinati alle attività didattiche e di studio, come risulta anche dalle opinioni espresse dagli studenti i quali si sono dichiarati soddisfatti delle strutture messe a disposizione, salvo ad auspicare un maggior numero di postazioni informatiche rispetto a quello attuale (giudicato comunque sufficiente ai bisogni correnti). Soddisfacente è apparsa in questi anni agli studenti la concreta fruizione degli spazi. Salvo l'accesso consentito in orario di ufficio, d'altronde, la fruizione delle sale di lettura e delle biblioteche è permessa in maniera aperta sotto il controllo del personale amministrativo dedicato; sarebbe da valutare la eventuale possibilità di procrastinare (compatibilmente con le esigenze organizzative generali e la disponibilità del personale) la chiusura di alcuni locali ove trattenersi a studiare. Da poche settimane ha riaperto il palazzo della Sapienza (in tempo per l'avvio dell'a.a. 2018/2019), la cui disponibilità dovrebbe rendere più comodo, funzionale e tecnologicamente avanzato lo svolgimento delle attività di lezione e di studio. Permane semmai la difficoltà indotta dalla dislocazione delle aule di lezione e di studio in sedi situate in zone diverse della città: sarebbe opportuno che tale assetto fosse rimeditato per venire incontro alle esigenze organizzative dei docenti e – soprattutto – alle esigenze di frequenza dei corsi da parte degli studenti: non di rado, un ostacolo a una piena partecipazione a tutte le materie di insegnamento programmate si rinviene nella difficoltà degli studenti di raggiungere tempestivamente le diverse sedi in cui si svolgono di volta in volta le lezioni nell'arco giornaliero. Con la riapertura di tale edificio sono poi previste l'unificazione della sede e del patrimonio librario delle biblioteche del Dipartimento nonché la loro riorganizzazione in maniera da rendere anche tale servizio più funzionale ai bisogni di studenti e docenti: particolarmente utile si profila la unificazione del patrimonio librario la quale ha rappresentato negli anni un aggravio sulla funzionalità delle attività di docenza e di studio e la cui soluzione segue il vantaggioso modello di altri Atenei.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo

sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)

3. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)*
4. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)*

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
6. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
7. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?*
8. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*
9. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

PER I CDS TELEMATICI: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico

10. *Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?*
11. *È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?*
12. *Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?*

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Migliorare la congruenza delle competenze dei docenti con le esigenze didattiche

Aspetto critico individuato: percezione di una relativa utilità delle conoscenze trasmesse rispetto alle esigenze di inserimento nel mondo del lavoro

Azione da intraprendere: verificare l'impostazione degli insegnamenti e le modalità di trasmissione delle conoscenze.

Modalità di attuazione dell'azione: confronto fra i docenti e consultazioni sui metodi di insegnamento

Scadenza prevista: primavera 2020

Responsabili: collegio dei docenti

Risorse: formative

Risultati attesi: miglioramento del tasso di percezione della utilità delle conoscenze acquisite durante il corso

Obiettivo n. 2: ridurre la dislocazione delle aule di lezione in sedi differenziate

Aspetto critico individuato: la dislocazione delle aule di lezione in sedi lontane fra loro rappresenta un ostacolo alla piena frequenza delle lezioni e alla organizzazione delle attività dei docenti

Azione da intraprendere: verificare la disponibilità degli spazi in cui riunire le aule

Modalità di attuazione dell'azione: consultazioni fra Ateneo e Dipartimento

Scadenza prevista: n.d.

Responsabili: Dirigenti di Ateneo e di Dipartimento

Risorse: patrimoniali

Risultati attesi: riduzione del numero delle sedi in cui tenere lezione

Obiettivo n. 3: valutare la procrastinazione della chiusura di alcuni locali di studio

Aspetto critico individuato: chiusura dei locali di studio in orari che consentirebbero la prosecuzione delle attività

Azione da intraprendere: verificare la disponibilità dei docenti e di risorse per protrarre l'apertura di taluni locali di studio

Modalità di attuazione dell'azione: consultazione del Direttore di Dipartimento con rappresentanti del personale amministrativo

Scadenza prevista: n.d.

Responsabili: Direttore del Dipartimento, Responsabili della sicurezza, Rappresentanti del personale amministrativo

Risorse: umane e patrimoniali

Risultati attesi: possibilità di protrarre l'orario di apertura di taluni locali di studio

Obiettivo n. 4: Unificazione delle biblioteche

Aspetto critico individuato: frammentazione delle sedi di allocazione dei libri scientifici e didattici

Azione da intraprendere: completamento della riapertura della sede del Palazzo della Sapienza

Modalità di attuazione dell'azione: organizzazione del trasloco dei testi nella sede di destinazione

Scadenza prevista: primavera 2019

Responsabili: Direttore di Dipartimento

Risorse: patrimoniali

Risultati attesi: riapertura della biblioteca del Palazzo della Sapienza con sede unica di distribuzione dei testi

Obiettivo n. 5: adeguamento delle postazioni informatiche.

Aspetto critico individuato: numero ridotto delle postazioni informatiche.

Azione da intraprendere: verifica del rapporto fra postazioni informatiche e fruizione degli spazi da parte degli studenti.

Modalità di attuazione dell'azione: verifica del numero delle postazioni informatiche, della fruizione dei locali da parte degli studenti e della disponibilità di spazi all'interno dei locali.

Scadenza prevista: autunno 2020

Responsabili: Direttore del Dipartimento

Risorse: patrimoniali

Risultati attesi: miglioramento del rapporto fra numero delle postazioni informatiche e numero degli studenti che frequentano i locali di studio

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

I problemi e le criticità del Corso di studi hanno trovato varie occasioni di riflessione ed approfondimento, ma sono state soprattutto due le sedi nelle quali si è dibattuto di questi temi, così come delle sfide da raccogliere in una prospettiva di costante tensione di tutte le componenti verso un continuo miglioramento dell'offerta e del grado di soddisfazione degli utenti: anzitutto è stato il Consiglio di Corso di Laurea il luogo nel quale il confronto tra docenti e studenti è risultato assai proficuo; la dimensione assembleare di quell'organismo è poi risultata maggiormente sfumata, ma analogamente utile, nel tavolo tecnico della Commissione Paritetica.

Uno dei principali strumenti idonei a far emergere le criticità ed i punti di forza dell'offerta formativa (complessivamente intesa) è certo rappresentato dai questionari di valutazione compilati dagli studenti. È pur vero che, benché la compilazione del questionario possa avvenire anche indipendentemente dall'iscrizione ad un esame, ancora molti studenti rimandano la valutazione del corso al momento dell'iscrizione, mentre sarebbe più congruo che almeno gli studenti frequentanti rispondessero al questionario non appena si concludono le lezioni del corso, in modo da riferire impressioni più vive. Sarebbe opportuno che venisse predisposto un questionario specifico per gli studenti "non frequentanti" (coloro che assistono a meno del 25% delle lezioni), dal quale siano espunte le domande che presuppongono la frequenza. Più volte il Consiglio ha invitato i docenti a sollecitare gli studenti ad una compilazione più tempestiva; meritoria in tal senso è risultata senz'altro la collaborazione in tal senso fornita dai rappresentanti degli studenti. L'effetto positivo di tali indicazioni è documentato dalla sensibile diminuzione nel corso degli aa.aa. delle risposte non pertinenti nei campi del questionario destinati alle osservazioni libere. È altresì emersa l'esigenza da parte dei docenti di conoscere tempestivamente i dati relativi ai propri insegnamenti per adottare in tempo misure correttive; una richiesta che si è cercato di soddisfare mediante l'inserimento dei report sulla didattica nella pagina web di iscrizione agli esami con accesso personale.

Oltre ai questionari di valutazione della didattica, assai utili sono parsi i questionari destinati alla valutazione delle strutture (messi in linea dall'Ateneo a partire dal 2016). Benché la loro compilazione non sia obbligatoria, è da registrare con favore la circostanza per cui buona parte degli studenti risponde anche a tale questionario nel momento in cui si iscrive all'esame. Molto si è fatto, ma la strada intrapresa non va abbandonata, in ordine ai materiali ed agli ausili didattici; dal confronto con gli studenti emerge un giudizio di complessiva adeguatezza del materiale didattico (indicato e disponibile) indicato per lo studio delle materie. Il sensibile miglioramento del grado di soddisfazione in tal senso emerso non può tuttavia far trascurare la necessità di implementare il supporto didattico, migliorandone anzitutto la qualità ed il tempismo nella sua fornitura.

Una indubbia criticità è quella talvolta emersa relativamente allo scarso aggiornamento di taluni testi didattici. In attesa dell'auspicato aggiornamento, i docenti dovrebbero incrementare l'utilizzo della piattaforma *e-learning* (Moodle) quale strumento utile ad integrare le carenze di aggiornamento dei libri di testo e a fornire con notevole celerità supporti e materiali integrativi di ausilio allo studio. Negli ultimi anni accademici si segnala comunque un utilizzo crescente della piattaforma *e-learning*.

Nell'attività didattica (e di ricerca) un ruolo centrale è svolto dalle strutture (aule e biblioteche): a questo riguardo è possibile registrare un grado di soddisfazione degli utenti complessivamente rilevante. È di tutta evidenza che la riapertura della sede del Palazzo della Sapienza, con la redistribuzione delle aule destinate alla didattica, la creazione di un moderno ed accentrato Polo bibliotecario e la destinazione di numerosi ambienti ad aule-studio, consentirà di superare talune criticità registrate per quanto attiene alla logistica universitaria. Qualche criticità in più è riscontrabile in ordine a taluni servizi, quali, ad esempio, l'adeguatezza e la capienza di alcune aule o la soddisfazione degli utenti in relazione alla disponibilità di reti Wi-Fi. Anche in questo caso – come già evidenziato in precedenza – la riconsegna della "Sapienza" (anche tecnologicamente modernizzata e di certo maggiormente fruibile da parte di

tutte le componenti) aiuterà a superare talune deficienze.

Se è possibile registrare una riconosciuta chiarezza ed un' apprezzata esaustività circa la definizione delle modalità di esame, alcuni segnali critici provengono dalla percezione di studenti e laureandi, in ordine alle abilità acquisite dagli stessi in relazione ai risultati di apprendimento attesi: la principale perplessità attiene al carico didattico, ritenuto spesso dagli studenti eccessivamente gravoso. Inoltre, soprattutto in relazione a certi insegnamenti che attengono a settori non giuridici (in particolare, economici), da parte degli studenti si evidenzia – peraltro con apprezzabile capacità di autovalutazione – l' inadeguatezza delle proprie conoscenze di base. La delicatezza del tema sollevato deve spingere tutte le componenti del Corso di studio ad una sempre più seria presa di coscienza del problema, continuando a battere i sentieri conosciuti, ma anche a sperimentarne di nuovi, per addivenire ad una percezione diversa. Allo scopo di favorire un migliore esito degli esami di profitto, è opportuno, in linea con quanto previsto gli scorsi anni, continuare ad incrementare le attività di tutorato a favore degli studenti; tale attività dovrà, in particolare, mostrare precipua attenzione agli insegnamenti relativi a settori rispetto ai quali tale criticità è stata riscontrata con maggiore evidenza. Incessante deve essere, ferma restando l' autonomia dei singoli docenti, la loro sensibilizzare verso una costante attenzione, nella definizione dei programmi di esame, all' adeguatezza, sia in termini quantitativi sia qualitativi, del carico didattico di ciascun insegnamento, e ciò soprattutto tenendo conto dei crediti formativi allo stesso corrispondenti. Per le stesse ragioni e negli stessi limiti, è necessario sensibilizzare i docenti affinché, nella predisposizione dei programmi, prestino particolare attenzione, oltre che all' aggiornamento periodico, alle esigenze di coordinamento con i programmi di altri insegnamenti, onde evitare, nei limiti del ragionevole, lacune e sovrapposizioni evidenti. A tale proposito devono proseguire gli incontri tra docenti di materie fra le quali vi è una propedeuticità logica al fine di un maggiore coordinamento dei programmi, evitando in questo modo, anche sulla base delle segnalazioni degli studenti, inutili sovrapposizioni.

Costante è stato l' impegno negli anni ad offrire agli studenti del CdL serie e concrete opportunità per avvicinarsi al mondo del lavoro, attraverso la stipula di convenzioni con oltre cento enti o aziende in grado di garantire agli studenti dell' ultimo anno tirocini curriculari basati su progetti formativi condotti sotto la guida di un tutor interno alla struttura in qualità di responsabile del tirocinio e di un tutor universitario, un docente del Dipartimento, che indica gli obiettivi del progetto formativo collegato al tirocinio stesso. Le percentuali di impiego dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo sono sì confortanti, ma non sono comunque tali da giustificare un rallentamento nella stipula di nuove convenzioni formative.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all' Ateneo
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati:

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l' attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*
10. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?*
11. *Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*
12. *Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?*

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: miglioramento della funzionalità dei questionari proposti agli studenti

Aspetto critico individuato: compilazione dei questionari di valutazione all'atto di iscriversi all'esame

Azione da intraprendere: sensibilizzare gli studenti alla compilazione tempestiva al termine del corso

Modalità di attuazione dell'azione: sensibilizzazione da attuare prevalentemente a lezione

Scadenza prevista: al termine del prossimo triennio

Responsabili: docenti e rappresentanza studentesca

Risorse: umane e formative

Risultati attesi: aumento percentuale questionari compilati al termine dei corsi

Obiettivo n. 2: miglioramento della attendibilità dei questionari proposti agli studenti

Aspetto critico individuato: i questionari di valutazione sono gli stessi per gli studenti "frequentanti" e "non frequentanti"

Azione da intraprendere: creazione questionario di valutazione dedicato agli studenti "non frequentanti"

Modalità di attuazione dell'azione: riflessione su tale opportunità in seno agli organismi collegiali e tecnici

Scadenza prevista: al termine del prossimo triennio

Responsabili: il Consiglio di CdL

Risorse: umane

Risultati attesi: maggiore consapevolezza nella compilazione dei questionari di valutazione

Obiettivo n. 3: efficacia dei testi didattici

Aspetto critico individuato: scarso aggiornamento di taluni testi didattici

Azione da intraprendere: aggiornare il materiale didattico

Modalità di attuazione dell'azione: implementare l'uso della piattaforma *e-learning* (Moodle)

Scadenza prevista: al termine del prossimo triennio

Responsabili: docenti del CdL

Risorse: formative

Risultati attesi: aumento del grado di soddisfazione dell'utenza

Obiettivo n. 4: miglioramento della fruizione delle strutture

Aspetto critico individuato: utilizzo delle strutture (aule e biblioteche) e fruizione dei servizi (reti wi-fi)

Azione da intraprendere: ampliamento degli spazi e degli orari di fruizione degli stessi

Modalità di attuazione dell'azione: monitoraggio a seguito della riapertura del Palazzo della Sapienza

Scadenza prevista: al termine del prossimo triennio

Responsabili: Consiglio di CdL e Commissione paritetica

Risorse: umane e patrimoniali

Risultati attesi: aumento del grado di soddisfazione dell'utenza

Obiettivo n. 5: miglioramento delle conoscenze di base

Aspetto critico individuato: inadeguatezza conoscenze di base lamentata da alcuni studenti

Azione da intraprendere: sensibilizzare i docenti affinché, nella predisposizione dei programmi, prestino particolare attenzione, oltre che all'aggiornamento periodico, alle esigenze di coordinamento con i programmi di altri insegnamenti

Modalità di attuazione dell'azione: incremento attività di tutorato

Scadenza prevista: al termine del prossimo triennio

Responsabili: docenti del CdL e Commissione paritetica

Risorse: formative

Risultati attesi: miglioramento esiti esami di profitto

Obiettivo n. 6: miglioramento dell'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro

Aspetto critico individuato: dati relativi all'ingresso nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea

Azione da intraprendere: offrire agli studenti nuove opportunità di contatto e conoscenza con enti e aziende

Modalità di attuazione dell'azione: stipula nuove convenzioni di tirocini curriculari

Scadenza prevista: al termine del prossimo triennio

Responsabili: Amministrazione universitaria

Risorse: umane

Risultati attesi: miglioramento percentuali relative all'ingresso nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Punti di forza del corso di laurea, per quanto concerne le carriere documentate degli studenti, sono gli indici di attrattività, da sempre superiori a quelli dell'area geografica e in linea con quelli degli Atenei nazionali, sia per quanto concerne il dato assoluto degli iscritti, sia per quanto riguarda il numero degli studenti provenienti da fuori regione (anche se percentualmente non superiore alle medie comparative, a causa dell'alto numero complessivo di iscritti, e tuttavia in crescita negli anni). Si tratta di un dato che restituisce il senso "inclusivo" di un corso di laurea che (come conferma il dato molto significativo di partecipazione di studenti lavoratori) intende offrire opportunità di miglioramento culturale e professionale a chi è già inserito in una attività lavorativa: condizione, questa, la quale, da un lato, sottrarre tempo ed energie a impegni di studio ambiziosi, e, dall'altro, orienta le aspirazioni di formazione. Lo confermano ulteriormente i riscontri dei dati relativi ai percorsi di studio secondari di provenienza degli iscritti (spesso di relativa propedeuticità), come pure i dati di scolarizzazione (non sempre elevati) dei contesti familiari degli studenti iscritti al corso, i quali tutti attestano un bacino di utenza che avrebbe probabilmente (maggiori) difficoltà di conseguire un titolo di laurea magistrale. D'altra parte, il medesimo corso di laurea intende favorire opportunità di inserimento professionale a chi non ritiene di poter sostenere il più gravoso impegno curriculare di un corso di laurea magistrale. Altro punto di forza, qualificante l'offerta formativa del corso, come pure la sua aspirazione professionalizzante, è il dato del numero di ore di docenza erogate, in assoluto molto superiore sia al riferimento geografico che a quello riguardante la media nazionale degli Atenei non telematici. Non meno significativi, a tale riguardo, sono i dati che attestano la percentuale assoluta o comunque molto elevata – superiore ai valori comparativi – dei docenti di ruolo che sono di riferimento di settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il C.d.S., e delle ore di insegnamento erogate da docenti assunti a tempo indeterminato.

A fronte di tali riscontri positivi (dei quali comunque il Dipartimento si impegna a migliorare ancora i risultati nei prossimi anni), risalta quale criticità la lentezza degli studenti a percorrere il proprio curriculum di studi sino alla laurea. È questo un dato tendenziale di cui il Dipartimento è conscio e che lo stesso è impegnato a migliorare; si tratta, però, di un dato suscettibile di letture ambivalenti, atteso che lo stesso deve tenere conto della ricordata predisposizione del corso ad erogare molte ore di insegnamento, diversificando l'offerta formativa, come pure dell'alto numero di studenti lavoratori che seguono il corso. Prova ne sono, da un lato, l'indice che denota come proprio gli studenti lavoratori siano effettivamente i più lenti a giungere alla laurea, anche se poi conseguono il titolo con esiti di profitto mediamente più alti degli studenti non lavoratori; e, dall'altro, a circostanza che la lentezza nel progredire con profitto (in termini di cfu conseguiti) non si traduce in una disaffezione dello studente rispetto alle sue ambizioni di formazione professionale, tant'è che le percentuali di studenti iscritti al primo anno che proseguono al secondo anno a prescindere dal numero di crediti conseguiti, è elevata ed in linea con le medie comparative geografiche e nazionali; in linea è pure il dato di studenti che progrediscono con un numero inferiore di crediti formativi (20 cfu). Ed anche il numero assoluto dei laureati che conseguono il titolo entro un anno dalla fine dei corsi non è diverso da quello di riferimenti comparativi, mentre segna qualche criticità (spiegabile ancora con il carico di lavoro) il numero degli studenti che si laureano in tempo. D'altronde l'età media relativamente elevata degli studenti che giungono al diploma, riguarda soprattutto gli studenti che già svolgono un'attività lavorativa mentre frequentano le lezioni, a conferma della circostanza che sovente le difficoltà di carriera derivano da elementi in parte estranei all'organizzazione del C.d.S. e seguono, piuttosto, a scelte proprie di buona parte degli studenti che si iscrivono al corso.

Intento strategico di lungo periodo del Dipartimento è comunque di non disperdere l'attrattività che il Corso registra presso gli utenti. A tal scopo, occorre certamente calibrare il peso degli oneri formativi, ma senza rinunciare a puntare anche sulla qualità della formazione, che (come testimoniato dalle impressioni degli studenti laureati del corso) rappresenta uno dei criteri qualificanti che più favoriscono

un utile ingresso dei diplomati nel modo del lavoro: si tiene presente, a questo proposito, il riscontro del dato solo discreto di utilità delle conoscenze acquisite per lo svolgimento dell'attività lavorativa; buona, però, la valutazione dell'efficacia del titolo di laurea per il conseguimento di un impiego ed è significativo che la valutazione di maggiore efficacia ed utilità del titolo di laurea provenga dal campione di studenti che conseguono migliori risultati negli studi; sempre da parte di costoro, d'altronde, si esprime un maggior tasso di soddisfazione per il lavoro svolto. Sono molto positivi, in ogni modo, i riscontri degli studenti quanto alla soddisfazione per la frequentazione di corsi e per i rapporti con i docenti; positivo il dato degli studenti che si re-iscriverebbe al medesimo corso di laurea. Non trascurabile, infine, il dato di coloro che, dopo aver acquisito il titolo, scelgono di iscriversi al corso di laurea magistrale; mentre coloro che scelgono di non proseguire gli studi, devono il loro orientamento alla decisione di lavorare o di cercare immediatamente lavoro, in linea, del resto, con l'indirizzo professionalizzante del presente C.d.S.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: accelerare il percorso di studi degli iscritti al corso

Aspetto critico individuato: ridotta percentuale di studenti che progrediscono negli studi in tempo e con profitto

Azione da intraprendere: migliorare l'organizzazione dei programmi in relazione al carico didattico degli insegnamenti

Modalità di attuazione dell'azione: consultazioni fra i docenti e le rappresentanze studentesche

Scadenza prevista: autunno 2020

Responsabili: consiglio dei docenti

Risorse: formative

Risultati attesi: velocizzazione del curriculum di studi

Obiettivo n. 2: incrementare il numero dei laureati

Aspetto critico individuato: ridotto numero percentuale di laureati in rapporto agli iscritti

Azione da intraprendere: migliorare l'organizzazione dei programmi di studio in relazione al carico didattico degli insegnamenti

Modalità di attuazione dell'azione: consultazione fra i docenti

Scadenza prevista: primavera 2021

Responsabili: collegio dei docenti

Risorse: formative

Risultati attesi: aumento della percentuale di laureati

Obiettivo n. 3: migliorare l'efficacia del percorso formativo

Aspetto critico individuato: percezione di una relativa utilità delle conoscenze acquisite nell'ambito del

corso per lo svolgimento delle attività lavorative

Azione da intraprendere: migliorare l'organizzazione dei programmi e l'efficacia delle conoscenze trasmesse in vista della loro successiva applicazione

Modalità di attuazione dell'azione: consultazioni fra i docenti e le rappresentanze delle categorie professionali

Scadenza prevista: primavera 2021

Responsabili: consiglio dei docenti

Risorse: formative

Risultati attesi: miglioramento della percezione della utilità lavorativa delle conoscenze acquisite

Obiettivo n. 4: migliorare la capacità di impatto della formazione in ambito lavorativo.

Aspetto critico individuato: percentuale di laureati che trovano un impiego a un anno dal diploma.

Azione da intraprendere: verificare le possibilità di impiego correnti fra le categorie professionali di riferimento e le richieste di profili impiegatizi.

Modalità di attuazione dell'azione: consultazione con i rappresentanti delle categorie professionali

Scadenza prevista: primavera 2021

Responsabili: Presidente di C.d.S.; Responsabile del *Job Placement*; collegio dei docenti

Risorse: umane

Risultati attesi: miglioramento del tasso di occupazione dei laureati